



Ministero del Turismo

IL SEGRETARIO GENERALE

TESTO COORDINATO

AVVISI 1459 del 2 agosto 2023 e 15236 del 9 agosto 2023

per l'erogazione delle risorse di cui all'art. 3-*quinquies*, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, in favore dei soggetti esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive, delle imprese di ristorazione e delle scuole di sci che svolgono la propria attività nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici nelle Regioni con la dorsale appenninica, come individuati dalle medesime Regioni con proprio provvedimento.

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*” e, in particolare, l'articolo 54-*bis* che trasferisce al Ministero del turismo le funzioni esercitate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in materia di turismo;

VISTO il decreto-legge 1 ° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” e, in particolare, l'articolo 6 concernente l'istituzione del Ministero del turismo;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 maggio 2021 n. 102, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero del turismo, degli Uffici di diretta collaborazione e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni, recante il Codice dei contratti pubblici;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante “*Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici*”;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione europea, 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea C(2023) 1711C(2023) 1711 finale - Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina;

VISTO il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, recante “*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”, e, in particolare, l'articolo 3-*quinquies*, comma 1, che stabilisce: “*In relazione alle richieste presentate entro il 31 dicembre 2022, le somme non utilizzate di cui al comma 3 dell'articolo 79 del decreto-legge 14 agosto*



Ministero del Turismo

2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, per una quota pari a 30 milioni di euro, sono versate dall'Agenzia delle entrate allo stato di previsione dell'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate per l'anno 2023 ai pertinenti capitoli dello stato di previsione del Ministero del turismo destinati a investimenti diretti ad incrementare la competitività e la sostenibilità del settore turistico”;

VISTO il decreto interministeriale del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante “*Disposizioni applicative per l'erogazione delle risorse di cui all'articolo 3-quinquies, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, in favore dei soggetti esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive, delle imprese di ristorazione e delle scuole di sci che svolgono la propria attività nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici nelle Regioni con la dorsale appenninica, come individuati dalle medesime regioni con proprio provvedimento*” protocollo n. 12832 del 6 luglio 2023, registrato agli organi di controllo e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del turismo il 24 luglio 2023;

VISTO, in particolare, l'articolo 7 del citato decreto, recante “*presentazione delle domande*”, ai sensi del quale con Avviso pubblico, pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del turismo, sono definite le modalità e le scadenze per la presentazione dei progetti a valere sui fondi stanziati per l'anno 2023;

RITENUTO di procedere alla definizione dei criteri e delle modalità di determinazione e di assegnazione delle risorse, pari a complessivi euro 30.000.000,00, nonché dei termini e delle modalità per la presentazione dei progetti;

VISTO l'Avviso 14591 del 2 agosto 2023 per l'erogazione delle risorse di cui all'art. 3-quinquies, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14, in favore dei soggetti esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale, dei gestori di stabilimenti termali, delle imprese turistico-ricettive, delle imprese di ristorazione e delle scuole di sci che svolgono la propria attività nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici nelle Regioni con la dorsale appenninica, come individuati dalle medesime Regioni con proprio provvedimento;

CONSIDERATE le comunicazioni pervenute per le vie brevi con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE relativamente alla compatibilità con il regime degli aiuti di Stato;

RITENUTO di recepire le osservazioni della Rappresentanza Permanente d'Italia presso la UE;

DECRETA

Articolo 1 **Oggetto**

1. In attuazione del decreto del Ministro del turismo del 6 luglio 2023, protocollo n. 12832, recante “*Disposizioni applicative per l'erogazione delle risorse di cui all'articolo 3-quinquies, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14*”, il presente Avviso definisce i criteri e le modalità di determinazione e di assegnazione delle risorse, pari a euro 30.000.000,00, nonché i termini e le modalità per la presentazione delle domande e dei relativi progetti.
2. I progetti presentati devono riguardare, a titolo esemplificativo:



Ministero del Turismo

- a) vasche o bacini di approvvigionamento idrico necessari al funzionamento degli impianti di innevamento e installazione di impianti di innevamento con sistemi innovativi ad elevata efficienza;
- b) dismissione degli impianti di risalita non più utilizzati od obsoleti;
- c) creazione di nuovi collegamenti tra impianti esistenti nell'ambito del singolo comprensorio o tra comprensori sciistici;
- d) progetti innovativi in ambito *snow-farming* al fine di garantire l'operatività turistica delle strutture nei periodi a bassa precipitazione ovvero azioni connesse alla raccolta di neve artificiale, alla realizzazione di meccanismi di copertura finalizzati a ostacolarne lo scioglimento, al trasporto e alla posa della stessa neve presso le piste e gli impianti sciistici;
- e) allineamento a standard e requisiti di sicurezza e di accessibilità delle strutture e degli impianti;
- f) miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture e degli impianti;
- g) progetti innovativi relativi alla gestione dei rifiuti, dell'acqua e dell'energia e progetti di sensibilizzazione ambientale presso strutture e impianti;
- h) installazione di fibra ottica e progetti di digitalizzazione dei processi e/o dell'offerta presso strutture e impianti;
- i) creazione di nuovi percorsi turistici;
- j) altre attività di ristrutturazione, ammodernamento e/o manutenzione.

Articolo 2 Beneficiari

1. Le risorse di cui all'articolo 1 del presente Avviso sono destinate ai soggetti di cui all'articolo 3 del decreto 12832/2023 sopra citato, che svolgono la propria attività, ovvero che hanno la propria sede operativa, nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici nelle Regioni della dorsale appenninica, come individuati dalle medesime Regioni con proprio provvedimento, e che hanno subito una significativa riduzione dei ricavi, come identificati all'articolo 85 del Testo unico del 22/12/1986 n. 917, nel periodo compreso tra il 1° novembre 2022 e il 15 gennaio 2023, pari almeno al 30%, rispetto ai ricavi realizzati nel periodo compreso tra il 1° novembre 2021 e il 15 gennaio 2022, e che siano in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti di cui all'articolo 4 del suddetto decreto.
2. Le risorse di cui all'articolo 1 del presente Avviso sono destinate ai soggetti che svolgono attività identificate con i seguenti codici ATECO:

Attività	Codice ATECO	Descrizione
Esercenti impianti di risalita a fune e di innevamento artificiale	49.39.01	<i>“Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di transito urbano o suburbano”</i>
	52.21.9	<i>“Altre attività connesse ai trasporti terrestri NCA”</i>



Ministero del Turismo

Gestori degli stabilimenti termali	96.04.20	“Stabilimenti termali”
Imprese turistico-ricettive	55.10.00	“Alberghi e strutture simili”
	55.20.10	“Villaggi turistici”
	55.20.51	“Affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence”
	55.20.52	“Attività di alloggio connesse alle aziende agricole”
	55.20.30	“Rifugi di montagna”
	55.20.20	“Ostelli della gioventù”
	55.30.00	“Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte”
Imprese di ristorazione	77.21.09	“Noleggio attrezzature sportive”
	56.10.11	“Ristorazione con somministrazione”
	56.10.20	“Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto”
Scuole di sci	85.51.00	“Corsi sportivi e ricreativi”

3. I soggetti beneficiari, in sede di presentazione della domanda, dovranno attestare l'effettiva riduzione dei ricavi, comunicando al Ministero del turismo la quantificazione della riduzione in valore assoluto ed in valore percentuale dei ricavi, relativi ai periodi suddetti.
4. Per la quantificazione della perdita, di cui ai commi 1 e 3, i beneficiari dovranno comunicare:
 - l'importo dei ricavi dal 1° novembre 2021 al 15 gennaio 2022;
 - l'importo dei ricavi dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023;
 - la percentuale di riduzione dei ricavi del periodo dal 1° novembre 2022 al 15 gennaio 2023, rispetto ai ricavi del periodo dal 1° novembre 2021 al 15 gennaio 2022, pari almeno al 30%.

Articolo 3

Termini e modalità di presentazione delle domande

1. La domanda di finanziamento, corredata dal relativo progetto, deve essere presentata utilizzando esclusivamente la Piattaforma informatica, di cui al seguente link <https://istanze.ministeroturismo.gov.it/>.
2. Le domande possono essere presentate dal 16 agosto 2023 ore 12.00 al 30 settembre 2023 ore 12.00.
3. La Piattaforma informatica, alla quale si accede mediante SPID o CIE, consente al legale



Ministero del Turismo

rappresentante dell'impresa richiedente o ad un suo delegato, di:

- a) compilare la sezione dedicata ai dati personali del soggetto beneficiario e dell'impresa per la quale è richiesto il contributo, ivi comprese le dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'articolo 18, comma 3-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, da cui si attesti altresì la sussistenza dei seguenti requisiti, di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro del turismo del 6 luglio 2023, protocollo n. 12832:
 - svolgere almeno una delle attività individuate nell'articolo 2 del presente Avviso, come comunicata all'Agenzia delle entrate ai sensi dell'articolo 35, del decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 1972, n. 633;
 - svolgere le attività di cui al punto precedente nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici nelle Regioni con la dorsale appenninica, come individuate dalle medesime Regioni, con proprio provvedimento;
 - aver subito una significativa riduzione dei ricavi, nel periodo compreso tra il 1° novembre 2022 e il 15 gennaio 2023, pari almeno al 30% rispetto ai ricavi realizzati nel periodo compreso tra il 1° novembre 2021 e il 15 gennaio 2022;
 - essere in regola con gli obblighi in materia previdenziale e assicurativa, nonché fiscale;
 - non avere procedure concorsuali pendenti;
 - non essere destinatari di sanzioni interdittive, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
 - non presentare condizioni ostative alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni;
 - non trovarsi già in difficoltà, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, alla data del 31 dicembre 2019, salvo che si tratti di microimpresa o piccola impresa, ai sensi dell'allegato I del citato Regolamento, purché non soggette a procedure concorsuali per insolvenza e non destinatarie di aiuti per il salvataggio e per la ristrutturazione;
 - b) compilare la sezione dedicata al progetto di investimento, allegando la proposta progettuale, corredata dal documento illustrativo progettuale e, recante, altresì:
 - il piano d'investimento e il contributo richiesto;
 - il CUP di riferimento del progetto;
 - il cronoprogramma del progetto;
 - c) compilare la richiesta di finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante con firma digitale, o con firma autografa, accompagnata dalla fotocopia di un documento d'identità, o da un suo delegato, ed inoltrare la richiesta.
4. I soggetti istanti attestano, tramite la piattaforma informatica, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, e dell'articolo 18, comma 3-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, la conformità dei progetti di investimento alle vigenti norme in materia di sicurezza, nonché la conformità dei progetti ai vincoli ambientali e strutturali, come definiti con provvedimenti delle Regioni, nell'ambito dei quali sono operanti i beneficiari di cui all'articolo 2;
 5. Le domande devono essere presentate dal legale rappresentante dell'impresa richiedente, o da un suo delegato, il quale allega l'atto di delega, sottoscritto con firma digitale, o con firma autografa, accompagnata, in quest'ultimo caso, dalla fotocopia di un documento d'identità.
 6. Non è ammessa altra forma di compilazione e di presentazione della domanda di finanziamento, né del progetto, differente da quella indicata nel presente articolo.
 7. Ciascun soggetto beneficiario che presenta domanda di finanziamento deve indicare una casella di



Ministero del Turismo

posta elettronica certificata per ogni eventuale successiva comunicazione.

8. Sono considerate ammissibili anche le spese connesse agli investimenti sopra specificati, avviati e non ancora conclusi nel corso dell'anno 2022.

Articolo 4

Criteria e modalità di determinazione e assegnazione delle risorse

1. Il finanziamento massimo concedibile per ciascun progetto è fino al 100% dello stesso e non può essere superiore ad euro 3.000.000,00, nel rispetto del divieto del doppio finanziamento e della disciplina europea in materia di aiuti di Stato, di cui al Regime di aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 9 del presente Avviso.
2. Il contributo concedibile per gli interventi di cui alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto del Ministro del turismo del 6 luglio 2023, protocollo n. 12832, relativo ai "progetti innovativi in ambito di *snow-farming*", non può superare l'importo di euro 500.000,00, in coerenza con quanto previsto dall'Avviso pubblico, protocollo n. 12223 del 27 giugno 2023, sul fondo istituito dall'articolo 1, comma 592, della legge 29 dicembre 2022, n. 197. Gli interventi finanziati, ai sensi del presente Avviso, non possono beneficiare o aver beneficiato di altri finanziamenti, contributi, sovvenzioni e agevolazioni dell'Unione Europea, nazionali, regionali o locali, nel rispetto del divieto del doppio finanziamento.
3. Nel caso di insufficienza delle risorse stanziare rispetto alle richieste presentate e dichiarate ammissibili, il contributo in favore dei beneficiari sarà ridotto proporzionalmente fra tutti rispetto all'importo richiesto, tenendo altresì conto della percentuale di riduzione dei ricavi dichiarata.

Articolo 5

Verifica di ammissibilità delle domande

1. Le domande di finanziamento pervenute nei termini sono soggette a verifica di ammissibilità formale da parte del Ministero del turismo, Ufficio II del Segretariato generale, che accerta la presenza di tutta la documentazione richiesta dai precedenti articoli 2 e 3.
2. Eventuali errori di carattere formale della domanda di finanziamento possono essere sanati attraverso una richiesta di integrazione documentale, con la quale il Ministero assegna al richiedente un termine, non superiore a dieci giorni, per la regolarizzazione della domanda.
3. In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, di cui al comma 2, il potenziale beneficiario è escluso dalla procedura.
4. Le domande di finanziamento non ammissibili, a seguito della verifica dei requisiti di cui all'articolo 4 del decreto del Ministro del turismo del 6 luglio 2023, protocollo n. 12832, non sono ammesse alla valutazione di merito di cui al successivo articolo 6.

Articolo 6

Valutazione e approvazione

1. Le proposte progettuali, in esito al positivo riscontro della verifica di ammissibilità di cui al precedente articolo 5, sono trasmesse dal RUP alla apposita Commissione di cui all'articolo 9 del



Ministero del Turismo

decreto ministeriale 12832/2023 che le valuta nel merito.

2. La Commissione è istituita con successivo provvedimento del Ministero del turismo ed è formata da tre componenti, di cui un tecnico esperto della materia.
3. Prima di ricevere l'elenco delle domande ammesse, la Commissione definisce i criteri, parametri e punteggi di valutazione di ciascun intervento, tenendo conto, in particolare:
 - a) dell'idoneità del progetto a destagionalizzare l'attrattività turistica;
 - b) del miglioramento della sicurezza degli impianti;
 - c) della migliore accessibilità e fruibilità delle strutture;
 - d) dell'efficientamento energetico;
 - e) della interconnessione tra i territori.
4. La Commissione restituisce al RUP l'esito dell'istruttoria e questi propone al Segretario generale l'ammissione a finanziamento, disposta con successivo decreto ministeriale.
5. Tutte le comunicazioni tra il Ministero del turismo e il potenziale Beneficiario avvengono esclusivamente via PEC.

Articolo 7

Termini di realizzazione del progetto e modalità di attuazione

1. Ciascun progetto deve, nel rispetto del cronoprogramma, essere interamente realizzato entro il termine del 31.12.2025, pena la revoca e la restituzione di tutte le somme già versate al beneficiario.
2. Il beneficiario è tenuto ad osservare in tutte le fasi di attuazione, gli impegni e gli obblighi indicati nel presente Avviso e nel Progetto ammesso a finanziamento.

Articolo 8

Obblighi dei soggetti beneficiari

1. Il beneficiario è tenuto ai seguenti obblighi generali:
 - a) realizzare le attività secondo le modalità previste nel Progetto approvato;
 - b) rendicontare le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, riportanti il CUP;
 - c) completare le attività progettuali entro i termini previsti al precedente comma 1 dell'articolo 7;
 - d) che il contributo concesso rispetti il divieto di doppio finanziamento, ossia che la stessa spesa in fase di rendicontazione sia imputata a più di una misura di sostegno finanziario pubblico regionale, nazionale o comunitario;
2. Il beneficiario è tenuto ad adempiere ai seguenti obblighi di comunicazione, mediante posta elettronica certificata:
 - a) dare immediata comunicazione della volontà di rinunciare al contributo;
 - b) dare tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto;
 - c) comunicare tempestivamente, e comunque nei termini specifici previsti per ciascun caso, eventuali variazioni progettuali coerentemente a quanto previsto al successivo articolo 11;
 - d) fornire, in coerenza con lo stato di avanzamento della rendicontazione di cui al successivo articolo 10, le informazioni necessarie al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'operazione, nel rispetto del cronoprogramma.



Ministero del Turismo

Articolo 9 Regime di aiuto e intensità di aiuto

1. Gli aiuti in favore dei soggetti beneficiari di cui all'articolo 2 del presente Avviso per la realizzazione degli interventi di cui all'articolo 5 del sopra citato decreto sono compatibili con gli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea in quanto concessi sulla base di quanto previsto dal Reg. UE n. 651/2014 con specifico riferimento alle Sezioni/Articoli come riportato nella tabella di cui all'Allegato 1 del presente Avviso.
2. Nel caso in cui gli aiuti non superino per il singolo beneficiario la soglia prevista dal paragrafo 2, dell'articolo 3 del regolamento 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" e successive modificazioni e integrazioni, e soddisfino le condizioni di cui al citato regolamento, gli aiuti medesimi sono considerati misure per le quali non ricorrono tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE. Il citato regolamento è applicato agli interventi esemplificati all'articolo 1, comma 2, lettera b), e a quelli di cui alle spese citate all'articolo 3, comma 8 del presente Avviso.
3. Analogamente non ricorrono tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del TFUE, come previsto dalla prassi decisionale della Commissione europea e se documentato dal richiedente, per gli aiuti di mera rilevanza locale che si configurano quando si verifica almeno uno delle seguenti condizioni:
 - a) la stazione sciistica dispone complessivamente di un numero di impianti inferiore a 3 (tre) ed inoltre gli stessi hanno lunghezza inferiore a 3 (tre) km;
 - b) il numero di pass settimanali venduti nell'intera stagione invernale 2022/2023, con riferimento alla stazione sciistica, non supera il 15% (quindici per cento) del numero totale di pass venduti e il numero di letti commerciali disponibili è inferiore o pari a 2.000 (duemila).

Articolo 10 Modalità di erogazione e rendicontazione del contributo

1. L'erogazione delle risorse assegnate a ciascun beneficiario avverrà secondo le seguenti modalità:
 - una quota pari al 40% del finanziamento all'atto di concessione;
 - una quota pari al 30% del finanziamento ad esito della produzione dello Stato di Avanzamento Lavori che certifichi l'avanzamento degli interventi, nel rispetto delle tempistiche previste nel cronoprogramma;
 - la quota residua, pari al 30%, alla dichiarazione di fine lavori, ad esito dell'approvazione della rendicontazione finale da presentare entro il 30 giugno 2026.
2. Lo Stato di Avanzamento Lavori (SAL) deve essere corredato da idonea documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute dai soggetti di cui all'articolo 2 del presente Avviso.
3. Il beneficiario deve, inoltre, trasmettere una relazione trimestrale sullo stato di avanzamento del progetto, nonché una relazione finale a conclusione delle attività, illustrativa del conseguimento dei risultati prefissati, nonché comprensiva del piano d'investimento aggiornato e sottoscritto dal legale rappresentante;



Ministero del Turismo

4. I documenti di spesa e i bonifici di pagamento devono riportare il codice CUP che identifica il progetto nella «banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP» previsto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.
5. Il soggetto beneficiario è tenuto, altresì, ad adempiere alle disposizioni relative al caricamento dei dati sui sistemi informativi della «banca dati delle amministrazioni pubbliche – BDAP» di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

Articolo 11 Modifiche del Progetto finanziato

1. Il beneficiario non può unilateralmente apportare alcuna modifica al Progetto finanziato, ferma restando la possibilità di presentare formale domanda di modifica al Ministero del turismo, recante la motivata richiesta, trasmessa via PEC, di variazioni e/o integrazioni alla proposta progettuale ammessa che non alterino gli elementi essenziali della proposta progettuale originale.
2. A seguito della ricezione della domanda di modifica di cui al comma 1, il Ministero del turismo, anche avvalendosi della Commissione di valutazione di cui all'articolo 9 del decreto ministeriale 12832/2023, può approvare tali modifiche previa verifica dell'ammissibilità/legittimità rispetto alla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, nonché in ragione dei seguenti vincoli/condizioni che:
 - a) la modifica proposta non comporti una modifica sostanziale della tipologia/natura dell'intervento o progetto interessato;
 - b) la modifica proposta non comporti alcun incremento del finanziamento già concesso per il progetto finanziato;
 - c) l'intervento e/o il progetto interessato dalla modifica e, per l'effetto, il progetto finanziato, garantisca il rispetto delle finalità, degli obiettivi e dei risultati attesi già valutati ai fini dell'ammissione.
3. Ai fini della valutazione della domanda di modifica, il Ministero del turismo può richiedere al beneficiario l'invio di documentazione integrativa, da trasmettere entro 10 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.
4. L'approvazione o il rigetto della domanda di modifica è comunicata al soggetto beneficiario entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta di modifica ovvero, ricorrendo le condizioni di cui al precedente comma 3, dalla ricezione della documentazione integrativa.

Articolo 12 Vigilanza, controlli e revoca del contributo

1. Il Ministero, in ogni fase del procedimento, può effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sui progetti finanziati, volti a verificare le condizioni per la fruizione e il mantenimento del supporto finanziario anche avvalendosi del Corpo della Guardia di Finanza, in forza del protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra il Ministero del turismo e la Guardia di Finanza, fermi restando il potere di iniziativa del Corpo e quanto previsto dall'articolo 36 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 600.



Ministero del Turismo

2. Il Ministero, in ogni fase del procedimento, può effettuare controlli e ispezioni, anche a campione, sulle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rilasciate dai soggetti beneficiari, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.
3. Il Ministero del turismo provvede alla revoca del finanziamento nelle seguenti ipotesi:
 - a) mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale;
 - b) mancato avvio o non corretta realizzazione dell'intervento;
 - c) violazione degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento applicabile, incluse le disposizioni in materia di pubblicità e di informazione poste in capo al soggetto beneficiario;
 - d) nel caso in cui il beneficiario non acconsenta o impedisca l'esecuzione di controlli e verifiche disposte dalle autorità e/o dagli organismi a ciò preposti o tali controlli o verifiche abbiano riscontrato l'esistenza di documenti irregolari o incompleti per fatti insanabili imputabili al soggetto beneficiario.
4. Il Ministero può procedere alla revoca del finanziamento anche nel caso di mancato rispetto delle disposizioni, di cui al comma 5, articolo 10 del presente Avviso, relative al caricamento dei dati sui sistemi informativi della "banca dati delle pubbliche amministrazioni – BDAP" di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n., 229.

Articolo 13

Trattamento dei dati personali

1. Tutte le operazioni di trattamento dei dati personali necessarie all'attuazione della misura saranno poste in essere nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 recante la disciplina europea per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (General Data Protection Regulation – GDPR) e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, così come novellato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101.
2. I dati personali saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento della procedura di cui al presente Avviso.

Articolo 14

Disposizioni finali

1. Il presente Avviso, nonché i successivi decreti di concessione delle risorse ai soggetti beneficiari, sono pubblicati sul sito istituzionale www.ministeroturismo.gov.it. La pubblicazione di detti provvedimenti ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.
2. La presentazione della domanda, di cui all'articolo 3 del presente Avviso, non costituisce un'aspettativa giuridicamente rilevante in relazione al riconoscimento di alcuna utilità giuridica e/o economica a favore dei soggetti istanti.
3. L'erogazione del contributo di cui al presente Avviso è subordinata alle disponibilità presenti nel pertinente capitolo di bilancio del Ministero del turismo, ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del presente Avviso.



Ministero del Turismo

Articolo 15 Modifiche dell'avviso

Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Avviso sono pubblicate tempestivamente sul sito web del Ministero del turismo www.ministeroturismo.gov.it.

Articolo 16 Responsabile del Procedimento, richieste di chiarimenti e informazioni

1. Il Responsabile unico del procedimento è la Dott.ssa Letizia Graziosi.
2. Eventuali richieste di chiarimenti e informazioni relative al presente Avviso devono essere inoltrate al seguente indirizzo PEC fondo.appennini@pec.ministeroturismo.gov.it.

Articolo 17 Controversie e foro competente

Per le controversie che dovessero sorgere in ordine al presente Avviso è competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Barbara Casagrande



Ministero del Turismo

ALLEGATO 1A - Regime di aiuto e intensità di aiuto

REG. UE 651/2014	Spese ammissibili (Art. 5 decreto prot. n. 12832/23 del 6/07/23)	Intensità di Aiuto	Art. 3, 4 e 5 del decreto prot. n. 12832/23 del 6/07/23
Sezione 2 "Aiuti alle PMI"	Art. 17 <p>1. Gli aiuti agli investimenti a favore delle PMI che operano all'interno o all'esterno del territorio dell'Unione sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.</p> <p>2. I costi ammissibili corrispondono a uno o più dei seguenti costi:</p> <p>a) i costi degli investimenti in attivi materiali e immateriali, compresi i costi una tantum non ammortizzabili direttamente connessi all'investimento e alla sua attuazione iniziale;</p> <p>b) i costi salariali stimati relativi ai posti di lavoro direttamente creati dal progetto di investimento, calcolati su un periodo di due anni;</p> <p>c) una combinazione di una parte dei costi di cui alle lettere a) e b), purché l'importo cumulato non sia maggiore dell'importo più elevato fra quelli di cui alle lettere a) e b).</p> <p>3. Per essere considerati costi ammissibili ai sensi del presente articolo, gli investimenti devono consistere:</p> <p>a) in un investimento in attivi materiali e immateriali relativo alla creazione di un nuovo stabilimento; nell'ampliamento della capacità di uno stabilimento esistente; nella diversificazione della produzione di uno stabilimento per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o forniti precedentemente in tale stabilimento; o in un cambiamento sostanziale del processo di produzione complessivo del prodotto o dei prodotti o della fornitura complessiva del servizio o dei servizi interessati dall'investimento nello stabilimento;</p> <p>o</p>	6. L'intensità di aiuto non supera: a) il 20 % dei costi ammissibili nel caso delle piccole imprese; b) il 10 % dei costi ammissibili nel caso delle medie imprese.	Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9 - 96.04.20 - 55.10.00 - 55.20.10 - 55.20.51 - 55.20.52 - 55.20.30 - 55.20.20 - 55.30.00 - 56.10.11 - 56.10.20 - 77.21.09 - 85.51.00) Art. 5 par.2 lett.A) B) C) D) E) F) G) H) I) J)



Ministero del Turismo

b) nell'acquisizione di attivi appartenenti a uno stabilimento che è stato chiuso o sarebbe stato chiuso senza tale acquisizione. La semplice acquisizione di azioni di un'impresa non viene considerata un investimento iniziale. L'operazione avviene a condizioni di mercato. In linea di principio, vanno presi in considerazione esclusivamente i costi di acquisto di attivi da parte di terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. Tuttavia, se un membro della famiglia del proprietario originario o uno o più dipendenti rilevano una piccola impresa, non si applica la condizione che prevede che gli attivi vengano acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente.

L'investimento di sostituzione non costituisce pertanto un investimento ai sensi del presente paragrafo.

3 bis. I costi relativi alla locazione di attivi materiali possono essere presi in considerazione solo nelle seguenti condizioni:

- a) per i terreni e gli immobili, la locazione deve proseguire per almeno tre anni dopo la data prevista di completamento dell'investimento;
- b) per gli impianti o i macchinari, il contratto di locazione deve essere stipulato sotto forma di leasing finanziario e prevedere l'obbligo per il beneficiario degli aiuti di acquistare l'attivo alla scadenza del contratto.

4. Gli attivi immateriali soddisfano tutte le seguenti condizioni:

- a) sono utilizzati esclusivamente nello stabilimento beneficiario degli aiuti;
- b) sono ammortizzabili;
- c) sono acquistati a condizioni di mercato da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente;
- d) figurano nell'attivo di bilancio dell'impresa che riceve gli aiuti per almeno tre anni.

5. I posti di lavoro direttamente creati da un progetto d'investimento soddisfano le seguenti condizioni:



Ministero del Turismo

		<p>a) sono creati entro tre anni dal completamento dell'investimento;</p> <p>b) producono un aumento netto del numero di dipendenti dello stabilimento interessato rispetto alla media dei dodici mesi precedenti;</p> <p>c) sono mantenuti per un periodo minimo di tre anni a partire dalla data in cui sono stati occupati per la prima volta.</p>		
Sezione 7 "Aiuti per la tutela dell'ambiente"	Art. 36	<p>1. Gli aiuti agli investimenti per la tutela dell'ambiente, compresi gli aiuti per la riduzione e l'eliminazione delle emissioni di gas a effetto serra, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.</p> <p>1 bis. Il presente articolo non si applica alle misure per le quali sono stabilite norme più specifiche agli articoli 36 bis, 36 ter e da 38 a 48. Il presente articolo non si applica neppure agli investimenti in attrezzature, macchinari e impianti di produzione industriale che utilizzano combustibili fossili, compresi quelli che utilizzano gas naturale. Ciò non pregiudica la possibilità di concedere aiuti per l'installazione di componenti aggiuntive che migliorano il livello di tutela ambientale delle attrezzature, dei macchinari e degli impianti di produzione industriale esistenti, nel qual caso l'investimento non comporta né un aumento della capacità produttiva né un aumento del consumo di combustibili fossili.</p> <p>1 ter. Il presente articolo si applica anche agli investimenti in attrezzature e macchinari che utilizzano idrogeno e alle infrastrutture di trasporto dell'idrogeno, nella misura in cui l'idrogeno utilizzato o trasportato è idrogeno rinnovabile. Esso si applica anche agli investimenti in attrezzature e macchinari che utilizzano combustibili derivati</p>	<p>5. L'intensità di aiuto non supera il 40 % dei costi ammissibili. Se gli investimenti, fatta eccezione per quelli che si basano sull'uso della biomassa, comportano una riduzione del 100 % delle emissioni dirette di gas a effetto serra, l'intensità di aiuto può raggiungere il 50 %.</p> <p>6. In caso di investimenti riguardanti CCS e/o CCU, l'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili.</p> <p>7. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese e di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese.</p> <p>8. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni</p>	<p>Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9 - 96.04.20 - 55.10.00 - 55.20.10 - 55.20.51 - 55.20.52 - 55.20.30 - 55.20.20 - 55.30.00 - 56.10.11 - 56.10.20 - 77.21.09 - 85.51.00) Art. 4 par. 2-3 Art. 5 par.2 lett. F)</p>



Ministero del Turismo

<p>dall'idrogeno il cui contenuto energetico proviene da fonti rinnovabili diverse dalla biomassa e che sono stati prodotti conformemente alle metodologie stabilite per i carburanti rinnovabili liquidi e gassosi di origine non biologica per il trasporto nella direttiva (UE) 2018/2001 e nei suoi atti delegati o di esecuzione.</p> <p>Il presente articolo si applica anche agli aiuti agli investimenti in impianti, attrezzature e macchinari che producono o utilizzano idrogeno elettrolitico che non è idrogeno rinnovabile, e alle infrastrutture dedicate di cui all'articolo 2, punto 130), ultima frase, per il trasporto dello stesso, nella misura in cui si possa dimostrare che l'idrogeno elettrolitico prodotto, utilizzato o trasportato permette di ottenere una riduzione delle emissioni di gas a effetto serra durante il ciclo di vita di almeno il 70 % rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO₂ eq/MJ. Per determinare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra durante il ciclo di vita di cui al presente comma, le emissioni di gas a effetto serra legate alla produzione di energia elettrica utilizzata per produrre idrogeno sono determinate dall'unità marginale di produzione nella zona di offerta in cui è situato l'elettrolizzatore nei periodi di regolamento degli sbilanciamenti quando l'elettrolizzatore consuma energia elettrica della rete.</p> <p>Nei casi di cui al primo e al secondo comma, solo l'idrogeno che soddisfa le condizioni di cui a tali commi è utilizzato, trasportato o, se del caso, prodotto per tutta la durata dell'investimento. Lo Stato membro ottiene un impegno in tal senso.</p> <p>2. Gli investimenti soddisfano una delle seguenti condizioni:</p> <p>a) consente l'attuazione di un progetto che comporta un aumento della tutela ambientale delle attività del beneficiario oltre le norme in vigore dell'Unione, a prescindere</p>	<p>dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.</p> <p>9. L'intensità di aiuto può raggiungere il 100 % dei costi di investimento se gli aiuti sono concessi nel quadro di una procedura di gara competitiva che soddisfa, oltre a quelle di cui all'articolo 2, punto 38), tutte le seguenti condizioni:</p> <p>a) la concessione degli aiuti si basa su criteri di ammissibilità e selezione oggettivi, chiari, trasparenti e non discriminatori, definiti ex ante e pubblicati almeno sei settimane prima del termine ultimo per la presentazione delle domande, al fine di garantire una concorrenza effettiva;</p> <p>b) durante l'attuazione di un regime, nel caso di una procedura di gara in cui vengono concessi aiuti a tutti i partecipanti, la struttura della procedura viene rettificata al fine di ripristinare una concorrenza effettiva nelle procedure di gara successive, ad esempio riducendo la dotazione di bilancio o il volume;</p> <p>c) gli adeguamenti ex post in esito alla procedura di gara (ad esempio negoziati</p>
---	---



Ministero del Turismo

<p>dalla presenza di norme nazionali obbligatorie più rigorose di quelle dell'Unione; per i progetti che riguardano o comprendono infrastrutture dedicate di cui all'articolo 2, punto 130), ultima frase, per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, il calore di scarto o il CO₂ o che includono una connessione a infrastrutture energetiche per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, il calore di scarto o il CO₂, l'aumento della tutela ambientale può anche derivare dalle attività di un altro soggetto coinvolto nella catena dell'infrastruttura; o</p> <p>b) consente l'attuazione di un progetto che comporta un aumento della tutela ambientale delle attività del beneficiario in mancanza di norme dell'Unione; per i progetti che riguardano o comprendono infrastrutture dedicate di cui all'articolo 2, punto 130), ultima frase, per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, il calore di scarto o il CO₂ o che includono una connessione a infrastrutture energetiche per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, il calore di scarto o il CO₂, l'aumento della tutela ambientale può anche derivare dalle attività di un altro soggetto coinvolto nella catena dell'infrastruttura; o</p> <p>c) consente l'attuazione di un progetto che comporta un aumento della tutela ambientale delle attività del beneficiario per conformarsi alle norme dell'Unione adottate ma non ancora in vigore; per i progetti che riguardano o comprendono infrastrutture dedicate di cui all'articolo 2, punto 130), ultima frase, per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, calore di scarto o CO₂ o che includono una connessione a infrastrutture energetiche per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, calore di scarto o CO₂, l'aumento della tutela ambientale può anche derivare dalle attività di un altro soggetto coinvolto nella catena dell'infrastruttura.</p>	<p>successivi sui risultati della gara) non sono ammessi;</p> <p>d) almeno il 70 % del totale dei criteri di selezione utilizzati per stabilire la graduatoria delle offerte e, in ultima analisi, per assegnare gli aiuti nella procedura di gara competitiva è definito in termini di aiuti in relazione al contributo del progetto agli obiettivi ambientali della misura, ad esempio in termini di aiuti richiesti per unità di tutela ambientale da conseguire.</p> <p>10. In alternativa ai paragrafi da 4 a 9, l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi di investimento direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela ambientale e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo è dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, e verificato ex post o mediante un meccanismo di recupero.</p> <p>11. In deroga al paragrafo 4, primo comma, lettere da a) a d), e ai paragrafi 9 e 10, i costi ammissibili possono essere determinati senza lo scenario controfattuale e in assenza di una procedura di gara competitiva. In tal caso, i costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela ambientale e le intensità di aiuto e le maggiorazioni applicabili di cui ai paragrafi da 5 a 8 sono ridotte del 50 %.</p>
--	---



Ministero del Turismo

2 bis. Gli investimenti nella cattura e nel trasporto di CO₂ soddisfano le seguenti condizioni cumulative:

a) la cattura e/o il trasporto di CO₂, compresi i singoli elementi della catena CCS o CCU, sono integrati in una catena CCS e/o CCU completa;

b) il valore attuale netto («VAN») del progetto di investimento nel corso della sua durata è negativo. Ai fini del calcolo del VAN del progetto, si tiene conto dei costi evitati delle emissioni di CO₂;

c) i costi ammissibili corrispondono esclusivamente ai costi di investimento supplementari derivanti dalla cattura di CO₂ da un impianto (impianto industriale o centrale elettrica) che emette CO₂ o direttamente dall'aria ambiente, nonché dallo stoccaggio intermedio e dal trasporto delle emissioni di CO₂ catturate.

2 ter. Se mirano a ridurre o evitare le emissioni dirette, gli aiuti non devono limitarsi a trasferire le emissioni in questione da un settore all'altro ma devono fare in modo che esse risultino complessivamente ridotte; in particolare, se mirano a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, gli aiuti non devono limitarsi a trasferire tali emissioni da un settore all'altro ma devono complessivamente ridurle.

3. Non sono concessi aiuti agli investimenti effettuati per permettere semplicemente alle imprese di adeguarsi a norme dell'Unione in vigore. Gli aiuti che permettono alle imprese di conformarsi a norme dell'Unione che sono state adottate ma che non sono ancora in vigore possono essere concessi a norma del presente articolo, a condizione che l'investimento per il quale sono concessi gli aiuti sia attuato e portato a termine almeno 18 mesi prima della data di entrata in vigore della norma in questione.

4. I costi ammissibili corrispondono ai sovraccosti dell'investimento determinati confrontando i costi



Ministero del Turismo

dell'investimento con quelli di uno scenario controfattuale che si verificherebbe in assenza dell'aiuto, come segue:

a) se lo scenario controfattuale consiste nell'effettuare un investimento meno rispettoso dell'ambiente che corrisponde alla normale prassi commerciale per il settore o per l'attività in questione, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato e i costi dell'investimento meno rispettoso dell'ambiente;

b) se lo scenario controfattuale consiste nell'effettuare lo stesso investimento in un momento successivo, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto dei costi dell'investimento effettuato in un momento successivo, attualizzati al momento in cui l'investimento sovvenzionato verrebbe realizzato;

c) se lo scenario controfattuale consiste nel mantenere in funzione gli impianti e le attrezzature esistenti, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto degli investimenti per la manutenzione, la riparazione e l'ammodernamento degli impianti e delle attrezzature esistenti, attualizzato al momento in cui l'investimento sovvenzionato verrebbe realizzato;

d) nel caso di attrezzature oggetto di contratti di leasing, i costi ammissibili consistono nella differenza tra il valore attuale netto del leasing delle attrezzature per le quali è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto del leasing di attrezzature meno rispettose dell'ambiente che sarebbero state oggetto di un contratto di leasing in assenza dell'aiuto; i costi di leasing non comprendono i costi relativi al funzionamento dell'attrezzatura o dell'impianto (costi del carburante,



Ministero del Turismo

assicurazione, manutenzione, altri materiali di consumo), indipendentemente dal fatto che facciano parte del contratto di leasing;

In tutte le situazioni elencate al primo comma, lettere da a) a d), lo scenario controfattuale corrisponde a un investimento caratterizzato da una capacità di produzione e durata comparabili e conforme alle norme dell'Unione già in vigore. Lo scenario controfattuale è credibile per quanto riguarda obblighi giuridici, condizioni di mercato e incentivi generati dal sistema ETS dell'UE.

Se l'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già esistente per la quale non vi è un investimento controfattuale meno rispettoso dell'ambiente, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento.

Se l'investimento per il quale sono concessi gli aiuti di Stato consiste nella costruzione di infrastrutture dedicate di cui all'articolo 2, punto 130), ultima frase, per l'idrogeno ai sensi del paragrafo 1 ter, il calore di scarto o il CO₂, che sono necessarie per consentire l'aumento del livello di tutela ambientale di cui ai paragrafi 2 e 2 bis, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento. I costi per la costruzione o l'ammodernamento degli impianti di stoccaggio, ad eccezione degli impianti di stoccaggio dell'idrogeno rinnovabile e dell'idrogeno di cui al paragrafo 1 ter, secondo comma, non sono ammissibili.

Non sono ammissibili i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di tutela dell'ambiente.



Ministero del Turismo

Art. 38	<p>1. Gli aiuti agli investimenti che consentono alle imprese di migliorare l'efficienza energetica di infrastrutture diverse dagli edifici sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.</p> <p>2. A norma del presente articolo non sono concessi aiuti per investimenti attuati per conformarsi a norme dell'Unione che sono già state adottate e sono in vigore. A norma del presente articolo possono essere concessi aiuti per investimenti attuati per conformarsi a norme dell'Unione che sono state adottate ma che non sono ancora in vigore, a condizione che l'investimento sia attuato e completato almeno 18 mesi prima dell'entrata in vigore della norma.</p> <p>2 bis. Il presente articolo non si applica agli aiuti alla cogenerazione né agli aiuti al teleriscaldamento e/o teleraffreddamento.</p> <p>2 ter. Gli aiuti per l'installazione di apparecchiature energetiche alimentate a combustibili fossili, compreso il gas naturale, non sono esentati, a norma del presente articolo, dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.</p> <p>3. I costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti supplementari necessari per conseguire il livello più elevato di efficienza energetica. Essi sono determinati confrontando i costi dell'investimento con quelli di uno scenario controfattuale caratterizzato dall'assenza dell'aiuto, come segue:</p> <p>a) se lo scenario controfattuale consiste nell'effettuare un investimento meno efficiente sotto il profilo energetico che corrisponde alla normale prassi commerciale per il settore o per l'attività in questione, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è</p>	<p>4. L'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili.</p> <p>5. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.</p> <p>6. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.</p> <p>7. L'intensità di aiuto può raggiungere il 100 % dei costi di investimento totali se gli aiuti sono concessi nel quadro di una procedura di gara competitiva che soddisfa, oltre a quelle di cui all'articolo 2, punto 38), tutte le seguenti condizioni:</p> <p>a) la concessione degli aiuti si basa su criteri di ammissibilità e selezione oggettivi, chiari, trasparenti e non discriminatori, definiti ex ante e pubblicati almeno sei settimane prima del termine ultimo per la presentazione delle domande, al fine di</p>	<p>Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9 - 96.04.20 - 55.10.00 - 55.20.10 - 55.20.51 - 55.20.52 - 55.20.30 - 55.20.20 - 55.30.00 - 56.10.11 - 56.10.20 - 77.21.09 - 85.51.00) Art. 4 par. 2-3 Art. 5 par. 2 lett. H)</p>
---------	---	---	---



Ministero del Turismo

<p>concesso l'aiuto di Stato e i costi dell'investimento meno efficiente sotto il profilo energetico;</p> <p>b) se lo scenario controfattuale consiste nell'effettuare lo stesso investimento in un momento successivo, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto dei costi dell'investimento effettuato in un momento successivo, attualizzati al momento in cui l'investimento sovvenzionato verrebbe realizzato;</p> <p>c) se lo scenario controfattuale consiste nel mantenere in funzione gli impianti e le attrezzature esistenti, i costi ammissibili consistono nella differenza tra i costi dell'investimento per il quale è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto dell'investimento per la manutenzione, la riparazione e l'ammmodernamento degli impianti e delle attrezzature esistenti, attualizzato al momento in cui l'investimento sovvenzionato verrebbe realizzato;</p> <p>d) nel caso di attrezzature oggetto di contratti di leasing, i costi ammissibili consistono nella differenza tra il valore attuale netto del leasing delle attrezzature per le quali è concesso l'aiuto di Stato e il valore attuale netto del leasing di attrezzature meno efficienti sotto il profilo energetico che sarebbero state oggetto di un contratto di leasing in assenza dell'aiuto; i costi di leasing non comprendono i costi relativi al funzionamento dell'attrezzatura o dell'impianto (costi del carburante, assicurazione, manutenzione, altri materiali di consumo), indipendentemente dal fatto che facciano parte del contratto di leasing.</p> <p>In tutte le situazioni elencate al primo comma, lo scenario controfattuale corrisponde a un investimento caratterizzato da una capacità di produzione e durata comparabili e conforme alle norme dell'Unione già in vigore. Lo scenario controfattuale è credibile</p>	<p>garantire una concorrenza effettiva;</p> <p>b) durante l'attuazione di un regime, nel caso di una procedura di gara in cui vengono concessi aiuti a tutti i partecipanti, la struttura della procedura viene rettificata al fine di ripristinare una concorrenza effettiva nelle procedure di gara successive, ad esempio riducendo la dotazione di bilancio o il volume;</p> <p>c) gli adeguamenti ex post in esito alla procedura di gara (ad esempio negoziati successivi sui risultati della gara) non sono ammessi;</p> <p>d) almeno il 70 % del totale dei criteri di selezione utilizzati per stabilire la graduatoria delle offerte e, in ultima analisi, per assegnare gli aiuti nella procedura di gara competitiva è definito in termini di aiuti che incidono sul contributo del progetto agli obiettivi ambientali della misura, ad esempio in termini di aiuti richiesti per unità di energia risparmiata o di efficienza energetica conseguita. Tali criteri non rappresentano meno del 70 % della ponderazione dei criteri di selezione.</p> <p>8. In deroga al paragrafo 3, lettere da a) a d), e al paragrafo 7, i costi ammissibili possono essere determinati senza lo scenario controfattuale e in assenza di una procedura di gara competitiva. In tal caso, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica e le</p>
---	--



Ministero del Turismo

		<p>per quanto riguarda obblighi giuridici, condizioni di mercato e incentivi generati dal sistema ETS dell'UE.</p> <p>Se l'investimento consiste in un investimento chiaramente identificabile volto esclusivamente a migliorare l'efficienza energetica per il quale non vi è un investimento controfattuale meno efficiente sotto il profilo energetico, i costi ammissibili corrispondono ai costi totali dell'investimento.</p> <p>Non sono ammissibili i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica.</p>	<p>intensità di aiuto e le maggiorazioni applicabili di cui ai paragrafi 4, 5 e 6 sono ridotte del 50 %.</p>	
<p>Sezione 7 "Aiuti per la tutela dell'ambiente"</p>	<p>Art. 47</p>	<p>1. Gli aiuti agli investimenti per l'uso efficiente delle risorse e per la circolarità sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.</p> <p>2. Gli aiuti sono concessi per i seguenti tipi di investimenti:</p> <p>a) investimenti volti a migliorare l'uso efficiente delle risorse attraverso uno dei seguenti elementi o entrambi:</p> <p>i) una riduzione netta delle risorse consumate per ottenere una determinata quantità di produzione rispetto a un processo produttivo preesistente utilizzato dal beneficiario o a progetti o attività alternativi elencati al paragrafo 7. Le risorse consumate comprendono tutte le risorse materiali consumate, ad eccezione dell'energia, e la riduzione è determinata misurando o stimando il consumo prima e dopo l'attuazione della misura di aiuto, tenendo conto di eventuali adeguamenti alle condizioni esterne che possono incidere sul consumo di risorse;</p> <p>ii) la sostituzione delle materie prime primarie con materie prime secondarie (riutilizzate o recuperate, comprese quelle riciclate);</p>	<p>8. L'intensità di aiuto non supera il 40 % dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 20 punti percentuali per gli aiuti concessi alle piccole imprese e di 10 punti percentuali per gli aiuti concessi alle medie imprese.</p> <p>9. L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera a), del trattato e di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.</p> <p>10. A norma del presente articolo non sono concessi aiuti per investimenti attuati per conformarsi a norme dell'Unione che sono già state adottate e sono in vigore. A norma del presente articolo possono essere concessi aiuti per investimenti</p>	<p>Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9 - 96.04.20 - 55.10.00 - 55.20.10 - 55.20.51 - 55.20.52 - 55.20.30 - 55.20.20 - 55.30.00 - 56.10.11 - 56.10.20 - 77.21.09 - 85.51.00) Art. 4 par. 2-3 Art. 5 par. 2 lett. G)</p>



Ministero del Turismo

	<p>b) investimenti per la prevenzione e la riduzione dei rifiuti, la preparazione per il riutilizzo, la decontaminazione e il riciclaggio dei rifiuti prodotti dal beneficiario o investimenti per la preparazione per il riutilizzo, la decontaminazione e il riciclaggio dei rifiuti prodotti da terzi che sarebbero altrimenti inutilizzati, smaltiti o trattati secondo una modalità di trattamento più bassa nell'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE o meno efficiente sotto il profilo delle risorse o che determinerebbe un peggioramento della qualità dei prodotti del riciclaggio;</p> <p>c) investimenti per la raccolta, la cernita, la decontaminazione, il pretrattamento e il trattamento di altri prodotti, materiali o sostanze generati dal beneficiario o da terzi e che sarebbero altrimenti inutilizzati o utilizzati secondo una modalità meno efficiente sotto il profilo delle risorse;</p> <p>d) investimenti per la raccolta differenziata e la cernita dei rifiuti in vista della preparazione per il riutilizzo o il riciclaggio.</p> <p>3. Gli aiuti per le operazioni di smaltimento dei rifiuti e di recupero dei rifiuti per la produzione di energia non sono esentati, a norma del presente articolo, dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.</p> <p>4. Gli aiuti non esonerano le imprese che producono rifiuti dai costi o dagli obblighi relativi al trattamento di tali rifiuti che sono a loro carico a norma del diritto dell'Unione o nazionale, anche nell'ambito dei regimi di responsabilità estesa del produttore, o dai costi che dovrebbero essere considerati normali per un'impresa.</p> <p>5. Gli aiuti non devono incentivare la produzione di rifiuti o un maggiore uso di risorse.</p> <p>6. Gli investimenti connessi a tecnologie che già costituiscono una</p>	<p>attuati per conformarsi a norme dell'Unione che sono state adottate ma che non sono ancora in vigore, a condizione che l'investimento sia attuato e completato almeno 18 mesi prima dell'entrata in vigore della norma.</p>	
--	--	--	--



Ministero del Turismo

pratica commerciale consolidata redditizia in tutta l'Unione non sono esentati a norma del presente articolo dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

7. I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento supplementari determinati confrontando i costi complessivi di investimento del progetto con quelli di progetti o di attività meno rispettosi dell'ambiente, che possono essere:

a) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile che sarebbe verosimilmente realizzato in un processo produttivo nuovo o preesistente senza aiuti e che non raggiunge lo stesso livello di uso efficiente delle risorse;

b) uno scenario controfattuale consistente nel trattamento dei rifiuti sulla base di una modalità di trattamento più bassa nell'ordine di priorità della gerarchia dei rifiuti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, della direttiva 2008/98/CE o nel trattamento di rifiuti, di altri prodotti, materiali o sostanze in modo meno efficiente sotto il profilo delle risorse;

c) uno scenario controfattuale consistente in un investimento comparabile in un processo di produzione convenzionale che utilizza la materia prima primaria, se il prodotto secondario (riutilizzato o recuperato) ottenuto è tecnicamente ed economicamente sostituibile con il prodotto primario.

In tutte le situazioni elencate al primo comma, lettere a) e c), lo scenario controfattuale corrisponde a un investimento caratterizzato da una capacità di produzione e durata comparabili e conforme alle norme dell'Unione già in vigore. Lo scenario controfattuale è credibile per quanto riguarda obblighi giuridici, condizioni di mercato e incentivi.

Se l'investimento consiste nell'installazione di una componente aggiuntiva in una struttura già



Ministero del Turismo

		esistente per la quale non vi è un equivalente meno rispettoso dell'ambiente o se il richiedente dell'aiuto può dimostrare che in assenza dell'aiuto non avrebbe luogo alcun investimento, i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento.		
Sezione 12 "Aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali"	Art. 55	<p>1. Gli aiuti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.2. L'uso dell'infrastruttura sportiva non è riservato a un unico sportivo professionista. Il tempo di utilizzo da parte di altri sportivi, professionisti o non, rappresenta annualmente almeno il 20 % del tempo complessivo. Se l'infrastruttura è utilizzata contemporaneamente da vari utenti, sono calcolate le frazioni corrispondenti di tempo di utilizzo.</p> <p>3. Le infrastrutture ricreative multifunzionali sono strutture ricreative con carattere multifunzionale che offrono, in particolare, servizi culturali e ricreativi, fatta eccezione per i parchi di divertimento e gli alberghi.</p> <p>4. L'accesso alle infrastrutture sportive e alle infrastrutture ricreative multifunzionali è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 30 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli, purché tali condizioni siano rese pubbliche.</p> <p>5. Se club sportivi professionali sono utenti delle infrastrutture sportive, gli Stati membri assicurano la pubblicazione delle relative condizioni tariffarie.</p> <p>6. Qualsiasi concessione, o altro atto di conferimento, a favore di un terzo</p>	12. Per gli aiuti che non superano 2,2 milioni di EUR, l'importo massimo dell'aiuto può essere fissato all'80 % dei costi ammissibili, in alternativa all'applicazione del metodo di cui ai paragrafi 10 e 11.	Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9) Art. 5 par. 2 lett. A) C) J)



Ministero del Turismo

per la costruzione, l'ammodernamento e/o la gestione dell'infrastruttura sportiva o dell'infrastruttura ricreativa multifunzionale è assegnata in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.

7. Gli aiuti possono assumere la forma di:

a) aiuti agli investimenti, compresi gli aiuti per la creazione o l'ammodernamento delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative multifunzionali;

b) aiuti al funzionamento per le infrastrutture sportive.

8. Per gli aiuti agli investimenti per le infrastrutture sportive e le infrastrutture ricreative multifunzionali, i costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali.

9. Per gli aiuti al funzionamento a favore delle infrastrutture sportive, i costi ammissibili corrispondono ai costi per la prestazione dei servizi da parte dell'infrastruttura; tali costi di esercizio comprendono i costi del personale, dei materiali, dei servizi appaltati, delle comunicazioni, dell'energia, della manutenzione, di affitto, di amministrazione ecc., ma escludono i costi di ammortamento e di finanziamento se questi sono stati inclusi negli aiuti agli investimenti.

10. Per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture sportive e delle infrastrutture ricreative multifunzionali, l'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.

11. Per gli aiuti al funzionamento a favore delle infrastrutture sportive, l'importo dell'aiuto non supera le perdite di esercizio nel periodo in questione. Ciò è garantito ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli,



Ministero del Turismo

		o mediante un meccanismo di recupero.		
Sezione 13 "Aiuti per le infrastrutture locali"	Art. 56	<p>1. Il finanziamento per la creazione o l'ammodernamento di infrastrutture locali volte a migliorare, a livello locale, il clima per le imprese e i consumatori e ad ammodernare e sviluppare la base industriale è compatibile con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato ed è esente dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché soddisfi le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.</p> <p>2. Il presente articolo non si applica agli aiuti a favore delle infrastrutture disciplinate da altre sezioni del capo III, fatta eccezione per la sezione 1 — Aiuti a finalità regionale. Il presente articolo non si applica neppure alle infrastrutture portuali e aeroportuali.</p> <p>3. Le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria. Il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.</p> <p>4. Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.</p> <p>5. I costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali.</p> <p>7. Le infrastrutture dedicate non sono esentate a norma del presente articolo.</p>	6. L'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero. .	Art. 3 (49.39.01 - 52.21.9) Art. 5 par. 2 lett. A) C) J)